CHE CAOS LE STRADE DEL MARE!

Ancora lontani dalla conclusione i lavori per il raddoppio dell'Aurelia: « Non ce la faremo per la fine del mese ad aprire una corsia ... » — Il ponte sulla Colombo poteva essere sistemato alcuni mesi or sono

Un chilometro e mezzo di cantiere. Transenne, sassi e terra battuta, camions, betoniere, cavi, tubi di ferro e, naturalmente, operai, 80 per l'esattezza. Ormai ci si è fatta l'abitudine, da un pezzo l'inizio dell'Aurelia è così: la strada è sbarrata, per aggirare l'ostacolo bisogna cacciarsi in un labirinto di deviazioni, c'è una mezza corsia in terraccio che soltanto le auto degli abitanti possono percorrere, e il caso di dirlo, a proprio rischio e pericolo. Così da gennaio. Ora è giunta l'estate, o meglio il traffico estivo, il via per Santa Marinella, Fregene, Ladispoli. E domenica è stato battuto ogni record del caos: code spettacolose, all'andata e al ritorno, migliaia di automobilisti coi nervi a pezzi, in un mare di sudore, per il sole già caldo e le lamiere incandescenti, un paio di poveri vigili urbani al limite del crollo, con le orecchie rintronate da migliaia di clakson e da valanghe di insulti. Insomma tutto come previsto, come c'era da aspettarsi. Perché il dramma è proprio questo: si sapeva perfettamente che sarebbe finita così. Non solo, il peggio dovrà ancora venire: infatti una corsia (una sola corsia, si badi bene) dovrebbe essere consegnata il 1° giugno, ma gli operai sono scettici, dicono che non ce la faranno mai. Se va bene, insomma, l'Aurelia allargata completamente potremmo ritrovarcela verso l'anno prossimo.

La storia di questi lavori merita di essere raccontata. Lo scopo, almeno, è meritevole: allargare quel chilometro e mezzo, portare la carreggiata da 8 metri a 18. Roba che se ne parla da almeno 8 anni. Poi, prendendo il coraggio a due mani, nel 1967 il Comune ha firmato il contratto; ma naturalmente i lavori non sono iniziati, perché lo stesso Comune non è riuscito a ripetere in tempo le aeree, si è rifiutato di espropriarne alcune. Tutto rinviato di un anno, quindi, e a prezzi maggiorati. Poi, nel gennaio 1969, il via ai lavori, tra l'infuriare delle polemiche e delle proteste, perché la ditta appaltatrice ha parlato chiaro, ha detto che per l'estate non sarà finito. Il Comune interviene ancora, soffoca le voci, proclama che per maggio tutto sarà finito. Invece...

Sopralluogo nel cantiere. Ottanta operai, appunto, che lavorano a tutto spiano, la metà fa anche qualche ora di straordinario ogni giorno. « Ma non ce la faremo lo stesso... è una impresa difficile, bisogna spostare le fogne, i cavi, ritappare tutto ... e poi bisogna fare i cavalcavia no, per giugno non si finisce. ... O meglio il sistema ci sarebbe: bisognerebbe assumere altre operai, lavorare giorno e notte, alla luce delle fotoelettriche, come fanno gli speculatori che in mezza nottata tirano su una palazzina. D'altra parte la colpa non è certo dell'impresa appaltatrice, che si limita a rispettare gli accordi: doveva pensarci il Comune a stipulare un contratto per ottenere la strada nuova nel giro di un paio di mesi. E come sempre a farne le spese sono gli automobilisti: quei diecimila che passano ogni giorno (secondo i rilievi della stradale) e quei centomila e forse più che si affollano sulla Aurelia la domenica. Anche perché, se tutto va bene, se non piove, e se l'appalto viene rispettato in estate ci sarà a disposizione una sola corsia dell'Aurelia (ammesso che mantenemo che 8 metri di carreggiata, come appunto hanno scorsi e tutti gli altri precedenti).

E non è il solo caso di mancata coordinazione. All'EUR da qualche giorno, la storia si ripete. Il ponte sul lagheto è sbarrato al traffico, anche qui lunghe deviazioni e caos prevedibile. E' successo che le pareti che reggono i terrapieni laterali del ponte si sono abbassate, cosa che regolarmente avviene per costruzione del genere. Lavori che potevano benissimo essere portati a termine in inverno. Invece no. Se ne sono accorti con l'arrivo del sole e delle prime auto dirette al mare. E forse con una punta di malignà soddisfazione hanno deciso di bloccare tutto. In compenso il 15 apre Castelporziano: ieri è stata una decisione tardiva, ma pare che il Comune abbia sofferto moltissimo prima di decidersi a far riaprire la spiaggia e ad anticipare l'apertura. Ma visto che la maggioranza di destra non sa cosa fa la sinistra, quelle dell'ANAS hanno appunto deciso di sbarrare proprio il ponte che porta proprio alla spiaggia libera...

Al Campidoglio e alla Provincia

Chiesta una soluzione che « non torni al passato »

● Il documento di organizzazioni democratiche e di massa - La situazione nel PSI

Una soluzione della crisi al Comune e a Palazzo Valentini che tenga presente i principali problemi della città e della provincia e « che renda impossibile il ritorno ad un passato che non ha giovato agli interessi dei cittadini », è stata chiesta da numerose associazioni e organismi di massa della capitale. In un documento sottoscritto dal « Comitato unitario 11 luglio » dalla Federazione provinciale delle cooperative, dall'UDI, UISP, ARCI, Consulte popolari, Unione consorzi lottisti, Unione inquilini e assegnatari di Roma si chiede che « la soluzione della crisi deve essere ricercata intorno a un programma chiaro e definito - nei tempi, negli obiettivi, negli strumenti - in relazione ai problemi di fondo di Roma e del suo retroterra, deve esprimersi con una precisa volontà politica innovatrice capace di tradurre in atto i programmi; deve poggiare sull'apporto di tutte le forze che intendono fermamente andare avanti lungo questa strada, instaurando un più ampio rapporto democratico tra le amministrazioni comunale e provinciale e le organizzazioni popolari che rappresentano gli interessi di larghissimi strati della nostra popolazione ».

Un altro documento per auspicare una soluzione democratica della crisi capitolina, è stato sottoscritto dai sindacati di dipendenza comunali aderenti alla CGIL, UIL, CISL e LSADEL. I sindacati - dice fra l'altro il documento - « mentre seguono attentamente gli sviluppi dell'attuale crisi auspicano la composizione di una giunta tesa alla valorizzazione della autonomia dell'ente locale nella sua pienezza operante non più impedito dalla pesante tutela dell'autorità tutoria ma in una visione più vasta nel quadro della regionalizzazione, coraggio anche verso quelle forze politiche di sinistra che impostino una soluzione democratica avanzata ».

Le trattative per la composizione della crisi hanno subito una battuta d'arresto. Per tentare una via di uscita si attende che la Federazione socialista riesca a « portare una maggioranza comunale e di governo e nuovi organi dirigenti e normative la delegazione incaricata di trattare con gli altri partiti ». Anche la riunione tenuta sabato sera dal direttivo socialista non ha avuto alcuna conclusione: ogni decisione è stata rinviata a dopo la riunione del Comitato centrale del partito convocato per domani. In attesa del nuovo incontro in un documento i democristiani hanno confermato la loro decisione di dar vita nella federazione romana ad una maggioranza nuova sulla linea di quella prospettata sul piano nazionale. Una segreteria composta dagli esponenti democristiani, da giolittiani della sinistra e da una parte della corrente di autonomia. Questa corrente, che a scala nazionale fa capo a Nenni, a Roma si presenta divisa: infatti alle persone degli assessori Pala e Crescenzi, nell'ordine del giorno approvato dai democristiani viene ribadito l'orientamento della corrente di uniformarsi alla assolata fedeltà al documento politico precedentemente votato, sul quale perseguita la costituzione di uno schieramento maggioritario ».

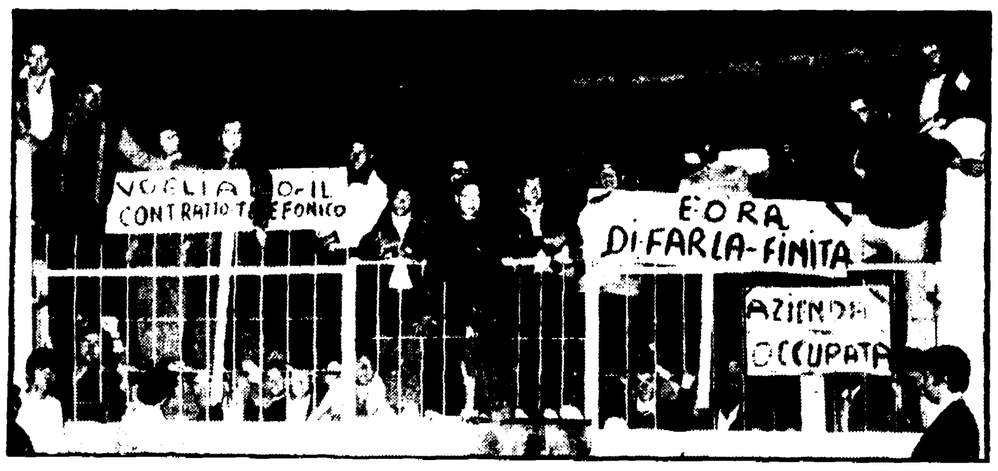
Così i negozi domani e giovedì

Domani i negozi del settore alimentare siti nel territorio del comune di Roma, protrarranno la chiusura alle ore 21; alle 19,30 il mercato di via Sannio.

Giovedì, tutti i negozi di qualsiasi settore resteranno chiusi per l'intera giornata. I fiorai resteranno aperti fino alle 13,30.

I dipendenti della Selen contro i licenziamenti

In 170 occupano la fabbrica



Hanno occupato l'azienda in cui lavorano per impedirne la smobilitazione, per difendere il loro posto di lavoro. Sono i 170 dipendenti, manovali ed operai specializzati, della « Selen », una ditta apaltatrice della SIP: in maggioranza padri di famiglia, gente costretta a vivere con 55-60 mila lire al mese, con il minimo, *cioè, della paga dei metalmeccanici.*

Dalla fine di aprile, la direzione dell'azienda ha annunciato la decisione di chiudere il complesso, di licenziare tutti i dipendenti, perchè la SIP ormai non passa più commesse. « Non è vero, noi sappiamo che l'azienda ha rifiutato alcuni lavori, li ha passati all'Elettritalia, un'azienda nuova nella quale, guarda caso, sono anche numerosi ex-funzionari della nostra ditta » — hanno spiegato ieri sera i lavoratori. « E' chiara la manovra, no? Noi siamo disposti a lottare sino in fondo per respingerla... ».

Ieri, all'Ispettorato del Lavoro, si è svolta una riunione tra le parti, riunione conclusasi negativamente. Allora i lavoratori hanno deciso l'occupazione; si sono chiusi nel deposito dell'azienda, in via Cesare Lombroso, a Torre Vecchia. A loro, questa mattina si uniranno i dipendenti degli altri complessi che la Selen ha a Civitavecchia, Maccarese e Bracciano e che dovrebbero essere chiusi a loro volta.

Nella foto: **l'inizio dell'occupazione operaia.**

Tragedia sul lavoro in un'azienda agricola a Prima Porta

Giovane operaio muore nel silos colto dalle esalazioni del fieno

L'uomo, 30enne, padre di due bambini, stava sistemando l'erba stagionata nel grosso cilindro - Soccorso dopo dieci minuti - Un compagno di lavoro, nel tentativo di salvarlo, colto anch'esso da malore

Un operaio, padre di due figli, è morto sul lavoro. Stava sistemando il fieno all'interno di un silos in un'azienda agricola a Prima Porta, quando, intossicato dalle esalazioni provenienti dalla fermentazione del fieno, è stato colto da malore e si è accasciato. Quando è stato soccorso era ormai troppo tardi. l'uomo è spirato fra le braccia dei suoi compagni di lavoro.

Remo Sabatini, di 30 anni, abitante a Prima Porta in via Sotto il Monte con la moglie e i suoi due figlioletti, si era recato come tutte le mattine nell'azienda agricola Frassineto, di proprietà di Aldo Romanini, alle cui dipendenze lavora come vaccaro. Come le altre volte erano con lui a lavorare anche il fratello Ezio, di 44 anni, e la moglie di questi, Rosaria Tenaglia, abitanti nella stessa azienda, al chilometro 1,400 della via Tiberina.

Era da poco passato mezzo giorno. Remo Sabatini, addetto a sistemare del fieno, si era portato all'interno di un silos. Altri compagni di lavoro erano poco distanti, così come il fratello e la cognata del Sabatini. Ad un certo momento — nessuno potrà dire con esattezza quando — l'operaio è stato colto da malore e si è accasciato sul fieno che era già stato riposto dentro il silos. Il primo ad accorgersi della disgrazia è stato un figlio del proprietario, Adolfo Romanini di 42 anni, che subito si è sporto dentro il silos per soccorrere l'operaio, ma si è sentito male a sua volta ed è svenuto.

Nel frattempo anche tutti gli altri presenti si erano resi conto di quanto stava accadendo. Sono accorsi ed hanno tirato fuori tanto il Romanini che il Sabatini, ma per quest'ultimo ormai non c'era più nulla da fare: è morto pochi attimi dopo, intossicato dalle esalazioni delle fermentazioni del fieno. Il Romanini, invece, pochi minuti dopo essere stato portato all'aria aperta, si è ripreso.

Continuano i rastrellamenti polizieschi a piazza Navona

In cella chi non ha soldi

Fermato un giornalista e Claudio Volontè - A notte situazione tesa per il comportamento dei questurini

Continua l'assurdo e illegale « caccia al capellone » a piazza Navona. Anche ieri schiere di questurini, per nulla preoccupati del dilagare di furti e rapine, hanno invaso la piazza, fermando e tra quando al commissariato tutti quelli che capitavano sotto tiro, capelloni o meno, purché giovani e « sospetti ». Salgono così a un centinaio i ragazzi che hanno le spese dell'iniziativa di alcuni senatori democristiani, del Tempo e dei fascisti di Caradonna (uno « scoiamento » che qualifica meglio di ogni parola l'odio raccolto dalla polizia).

Il criterio seguito dai poliziotti è semplice: chi ha soldi in tasca può tornare liberi, chi invece non ne ha o ritorna al paese o deve lasciare la galera. Con tanto saluti alla libertà, alla Costituzione e via dicendo. E si finisce in cella anche soltanto se si protesta contro questi metodi brutali, ingiustificati, e del tutto illegali. Come è capitato a un giornalista, Leoncarlo Settimelli, l'altro giorno solo perché sosteneva che un cittadino ha il diritto di parlare. Tra gli altri è stato fermato anche il fratello di Gian Maria Volonte, Claudio, che è stato contravvenzionato perché distribuiva dei volantini di protesta contro la caccia.

L'atteggiamento della polizia non può essere tollerato: è assurdo, se si pensa che ci sono tuttora in assassini, rapinatori e ladri che girano indisturbati (per non parlare di un Riva che si crogiola al sole di Beirut), mentre centinaia di questurini si dedicano notte e giorno a dare la caccia a dei giovani, che magari non potranno piacere per l'abbigliamento o che non hanno soldi in tasca, ma non per questo sono dei delinquenti.

E' inaccettabile questa continua violazione dei diritti dei cittadini, questa prassi del rastrellamento, dei fermi indiscriminati e immotivati, tocca alla magistratura mettere fine a questi abusi. Ed è oltretutto scandaloso pensare che basta il solito appello forcaiolo del Tempo, di Caradonna e dei suoi bravacci, e di taluni dc, perché qualche commissario di P.S. si ritenga in dovere di trascinare in cella chiunque gli capita sotto tiro, di schedarlo, di mandarlo in galera se non ha soldi in tasca. Anche stanotte la polizia è intervenuta in forza in piazza Navona, circondandola con camions e jep. Si è creato un clima molto teso.

Grisbì a due passi dalla questura

Suona tardi l'allarme: via i ladri con le pelli

A due passi dalla questura, in via Quattro Fontane, i ladri si sono introdotti in una pellicceria nonostante un modernissimo sistema di allarme, e se ne sono andati portandosi via numerose capi pregiati per un valore complessivo di circa venti milioni. Il negozio visitato dai ladri è di proprietà della signora Ombretta Usuelli, al primo piano di via Quattro Fontane 15.

Un complicato congegno di allarme era stato predisposto in modo che non appena qualcuno avesse tentato di aprire la porta, le sirene si sarebbero messe a suonare: ma questa volta non è servito a niente. I soliti ignoti sono entrati dal cortile retrostante. L'ingresso principale, e quindi con una scala a pioli sono penetrati nell'appartamento forzando una finestra ed hanno cominciato ad arraffare le pellicce: ed hanno scelto anche le pelli di maggior valore, dimostrando, così, una competenza non comune. Avevano quasi finito, anzi, probabilmente, stavano per andarsene, indisturbati, quando le sirene di allarme sono squillate.

E' possibile che gli sconosciuti, inavvertitamente, abbiano toccato qualche elemento del sistema di sicurezza facendolo scattare: allora sono fuggiti precipitosamente, perdendo anche, nella corsa, qualche pelliccia lungo la strada.

Vittorie operaie alla Voxson e all'Autovox. Nei due grandi complessi metalmeccanici, i lavoratori sono riusciti a strappare, in seguito a lunghe e decise lotte unitarie, importanti miglioramenti normativi ed economici, ed imporre alle direzioni il delegato e la rivalutazione del cottimo. Anche alla Coca Cola la difficile battaglia dei dipendenti si è conclusa con un importante successo: il monopolio americano, che aveva addirittura cercato di imporre il blocco salariale, è stato costretto a cedere. Da settimane ormai la bevanda non si trovava più nei bar.

Due mesi e più è durata la lotta alla Voxson. I lavoratori, mille e duecento tra operai ed impiegati, hanno attuato una lunga serie di scioperi articolati, a volte ritardando l'ingresso *in fabbrica*, a volte uscendone prima. L'azienda ha risposto spesso provocatoriamente: arrivando a disertare alcune riunioni con i sindacati, a licenziare anche due dipendenti in organico e numerosi contrattisti. Ora, dopo l'accordo, la direzione ha dovuto ritirare tutti questi provvedimenti: non solo ma i « contrattisti » verranno assunti tutti a tempo indeterminato, dopo il primo rinnovo del contratto.

I termini dell'accordo, oltre a ciò, prevedono un aumento del premio di produzione di 2500 lire mensili; un premio di qualità di 3430 lire mensili (per gli « economisti » 2352 lire mensili); dieci giorni di ferie aggiuntive per la particolare nocività del lavoro. Inoltre i lavoratori hanno conquistato il delegato di linea per il cottimo e l'alzata di curva di cottimo che comporta un aumento iniziale medio di 3000 lire mensili.

Ieri mattina, i rappresentanti sindacali hanno prospettato ai lavoratori, riuniti in assemblea all'interno del complesso di Tor Sapienza, i termini e le modalità dell'accordo. La discussione è stata appassionata e lunga (è durata circa quattro ore) e alla fine, a stragrande maggioranza, operai ed impiegati hanno approvato l'accordo.

Anche all'Autovox, dove lavorano mille e ottocento dipendenti, la lotta è stata condotta con scioperi articolati ai quali hanno partecipato massicciamente operai ed impiegati. L'accordo prevede, tra l'altro, l'aumento del premio di produzione di 5292 lire mensili (per gli « economisti » lo aumento è di 2352 lire mensili); dieci giorni di ferie aggiuntive per la nocività; per gli impiegati, la riduzione dell'orario di lavoro di mezz'ora settimanale a parità di retribuzione.

Anche nell'importante azienda della Salaria i lavoratori hanno ottenuto il delegato per il cottimo. Inoltre l'accordo sancisce (oltre ai numerosi passaggi di categoria, dalla quarta alla terza, dopo due anni di anzianità a partire dal primo maggio 1969) l'immediata assunzione a contratto indeterminato di duecento lavoratori, attualmente tutti « contrattisti ».

COCA COLA — E' durata 42 giorni la lotta alla Coca Cola ma adesso i 300 lavoratori hanno vinto la loro battaglia per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Essi hanno costretto il monopolio americano a cedere, attuando una serie di scioperi articolati, di compatte manifestazioni anche per le strade della città.

Ecco i termini dell'accordo, che decorre dal primo marzo 1969: revisione sostanziale del premio di produzione collegato agli elementi obiettivi attraverso la riduzione dei rilevamenti del rapporto ore-produzione; l'aumento dei valori del punto di incremento di produttività, il che comporta un sostanziale miglioramento economico mensile; l'aumento da 15 a 30 lire orarie del supermino agli addetti alla produzione; l'aumento da 100 a 225 lire giornaliere dell'indennità « maneggio danaro » agli addetti alle vendite.

L'azienda si è inoltre impegnata a vedere i problemi connessi all'istituzione della settimana corta e al trattamento malattia.

ENEL — E' rientrato lo sciopero dei dipendenti ENEL di Roma e provincia, proclamato dal sindacato provinciale di categoria aderente alla CGIL. Alla manifestazione, durata due ore, hanno aderito operai ed impiegati con percentuali varianti dal 70 al 90 per cento. Anche oggi scioperanno i dipendenti.

Chimica ancora occupata

Nell'istituto di Chimica occupato dagli studenti da ieri si tengono i « controcorsi », cioè lezioni tenute da un gruppo di assistenti favorevoli alla protesta. Nel frattempo il Consiglio di facoltà si è riunito per esaminare le richieste degli studenti. Ieri pomeriggio, nello stesso istituto, è stato proiettato il film « Apollon una fabbrica occupata » che è stato seguito da un dibattito a cui hanno partecipato operai e studenti. Non è più occupata la facoltà di statistica.

Autovox, Voxson e Coca Cola: successi delle lotte operaie

Nelle due aziende metalmeccaniche imposti il delegato del cottimo ed importanti rivendicazioni economiche e normative — L'Autovox assumerà a tempo indeterminato duecento « contrattisti » — Approvati dai lavoratori gli accordi — Il monopolio USA della Coca Cola costretto a cedere dopo 42 giorni di lotta

Mentre passeggia con la mamma

Crolla il muro su un bambino

Il piccolo, 3 anni, è gravissimo — E' accaduto a due passi da piazza Bologna

Un bambino di tre anni, mentre passeggiava con la madre, è stato travolto e, sepolto da un muro che è improvvisamente crollato. Adesso è gravemente ferito. La madre, anch'essa ferita, ha scavato freneticamente, lo ha ritrovato fra le macerie e lo ha trasportato con un auto di passaggio all'ospedale Policlinico: ora vi è ricoverato al reparto pediatrico in osservazione.

E' accaduto ieri pomeriggio in via Reggio Calabria, nei pressi di piazza Bologna, alle 17,30. Il piccolo Marco Frezzotti, abitante in via Foggia n. 4, era con la madre in via Reggio Calabria sul marciapiedi che costeggia un muro, alto un paio di metri. I due camminavano tranquillamente quando, senza alcun segno premonitore, un tratto di una decina di metri del vecchio muro, è rovinato addosso ai due: il piccolo, che era dalla parte interna del marciapiedi, è rimasto completamente sepolto dai mattoni.

Anche la donna è rimasta ferita, e tuttavia ha preso immediatamente a scavare tra i massi dai quali è finalmente affiorato il corpo di Marco. Subito è apparso quanto fosse grave: alcuni passanti hanno aiutato la donna, che, bloccata un'auto di passaggio, ha trasportato il figlioletto al Policlinico. La signora Frezzotti guarirà in pochi giorni, mentre Marco è stato ricoverato in osservazione al reparto pediatrico.

Marco Frezzotti

Vita democratica

Successi tesseramento

Nuovi successi si annunciano nella campagna di tesseramento dopo l'appello lanciato domenica dal Comitato federale. La sezione di Acilia ha raggiunto il 200 per cento; Trullo 106 per cento; Tolfa 118 per cento. Al cento per cento sono giunte le sezioni di Santa Maria delle Mole, Nettuno, Cretarossa e Nerola. La sezione Cinecittà ha reclutato 41 nuovi compagni (di cui 21 alla FATME) e ha raggiunto il 100 per cento. Una settimana del tesseramento è in corso nella sezione Prenestina.

Amici Unità

In vista del convegno provinciale che avrà luogo a fine mese, si moltiplicano le iniziative. Una assemblea è stata convocata per domani sera dalla sezione di Campo Marzio. Interverrà il compagno Di Stefano della segreteria della Federazione. Un'altra assemblea di comunisti e simpatizzanti si terrà sempre domani alle ore 17,30 nella sezione Ferrovieri, in via Fornebraccio 1. Per l'Unità interverrà il compagno Francesco Pistolese che tratterà il tema « L'Unità ed i problemi internazionali ».

Al Pantheon

Oggi al Circolo Culturale Pantheon (Salita de' Crescenzio n. 40, tel. 650122) alle ore 21 Marco Cecchini del Centro Nazionale delle Ricerche introdurrà il primo dei dibattiti sul tema « La scuola e i "disadattati" ». Ai successivi dibattiti, che si terranno sempre il martedì sera, partecipano Laura Conti, Giovanni Jervis, Adriano Ossicini e Marisa Pattaluga.

Diffusori a Gaeta Formia e Scauri

Per domenica 18 maggio gli Amici dell'Unità organizzano una gita sulla base di Gaeta, per affiancare nel lavoro di diffusione dell'Unità i compagni di Gaeta, Formia e Scauri e contribuire all'azione che il Partito e i lavoratori della zona laziale conducono contro le pretese della « Getty Oil » di installarvi un campo-boe per grandi petroliere.

Le sezioni sono invitate segnalare quelle già effettuate dai diffusori di Campo Marzo, Tufello, Marco Aurelio, Tiburtino III, Quarticciolo, Monte Spaccato, Ponte Milvio, Ostiense). Rivolgersi in Federazione (telefoni 496747 - 4951951) ai compagni Berlinguer e Marisa Mucciarelli, presso il Comitato regionale. La quota è stabilita in lire 2000 per ogni partecipante, comprensiva del viaggio in pullman e del pranzo. Il programma: partenza alle 7,30 dalla Federazione, permanenza a Gaeta, Formia e Scauri per la diffusione dell'Unità; al termine della diffusione incontro con i compagni locali; alle ore 13 pranzo in un ristorante di Scauri; alle 17 a Scauri incontro dei diffusori e dei giornalisti dell'Unità con le autorità cittadine e con la popolazione per un dibattito sulla funzione dell'Unità nelle lotte popolari, contro le speculazioni e per lo sviluppo dell'economia regionale del Lazio.

Dibattito su Lenin

Domani, alle 21 precise, nei locali della Casa della Cultura, in via della Colonna Antonina 52, avrà luogo un dibattito sulle opere di Lenin. Interverranno Fon. Lelio Basso e il prof. Valentino Gerratana.

Cinema sovietico

« La fine di San Pietroburgo » di V. Pudovkin, verrà proiettato alle 21 di questa sera, presso il Centro Culturale « Quattro Venti » n. 87, in Via Quattro Venti 87.

Storia di Tiburtino

Domani alle 18,30 presso la sezione culturale del Tiburtino (via Luigi Bellardi) si svolgerà una tavola rotonda fra studenti e operai sul tema « Storia della comunità di Tiburtino III ». Introdurranno Mario Cesetti, Domenico Di Girolamo e Armando Riccitelli. Presiederà il consigliere comunale Roberto Javicoli.

il partito

COMMISSIONE CULTURALE. Ore 21 in federazione (Grieco).

COMMISSIONE SCUOLA domani ore, 17,30 in federazione (Imbellone).

CIRCOSCRIZIONE CENTRO: a Campo Marzio domani ore 20 segretari sezione (Trivelli e Lelli).

CASILINA SUD — Centocelle, ore 20, segretari e consiglieri di Circoscrizione (Vetere e De Vito).

ASSEMBLEE STATUTO - Cassia 19,30 (Pochetti); Manifatture Tabacchi (Garbatella) ore 16,30 (Lo Cascio); Porto Fluviale 20 C.D. (Fusco).

DIRETTIVI: Tor Lupara 20 (Fredduzzi); Esquilino 20,30 (Petroselli); Appio Nuovo 20 (Bischi); San Basilio ore 19,30 (Sacco); Villa Certosa 19,30 (Sasso).

ASSEMBLEE: Borgata Cinquina 19 Signorini; Allumiere 20 Ranalli-Pirandello; Cavalleggeri 19,30 Micucci; Pomezia 18,30, Greco.

GENZANO — ore 18 sezioni di Genzano, Nemi, Lanuvio sulla crisi del centro sinistra, (Agostinelli).

CORSO IDEOLOGICO: Nuova Tuscolana 19 30 III lezione con Quattrucci.

GRUPPO CAPITOLINO - Domani ore 16 in Federazione.

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionata organizzazioni democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma Provincia. Telefonare ore ufficio 841.105 - 858.798.